

L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

La storia



L'ACCADEMIA...

L'obiettivo dell'Accademia è di *“Contribuire al progresso scientifico, promuovendo ricerche e curando la pubblicazione dei loro risultati, contribuendo alla diffusione del sapere mediante congressi, convegni, seminari, conferenze e ogni altro mezzo ritenuto idoneo, e inoltre fornendo pareri e formulando proposte alle istituzioni pubbliche e a organismi privati nei campi di sua competenza”*.

- tratto dallo Statuto approvato dal Ministro dei beni e delle attività culturali il 21 luglio_2000.

ORIGINI E FONDATORI

L'Accademia delle Scienze nacque nel 1783, con il titolo di “Accademia Reale”, per volere di Vittorio Amedeo III di Savoia con l'obiettivo di offrire un luogo nel quale gli scienziati della Società Scientifica Privata Torinese potessero studiare. I fondatori di quest'ultima erano : il conte Giuseppe Angelo Saluzzo, Joseph-Louis Lagrange e Giovanni Francesco Cigna.



GIUSEPPE ANGELO SALUZZO

(1734-1810)

Studiò alle Reali Scuole d'Artiglieria di Torino. Intrapresa la carriera militare, arrivò a ricoprire il grado di generale nel 1794. Fu il presidente dell'Accademia delle scienze fino al 1788.

Nel 1759 pubblicò una memoria dal titolo “ *Sur la nature du Fluide Elastique qui se développe de la Poudre à Canon* ”. Celebri le sue ricerche sul salnitro. Fu membro della Royal Society (1760).

JOSEPH-LOUIS LAGRANGE

(1736-1813)

E' considerato uno dei più importanti matematici del XVIII secolo ma si è anche cimentato in campo astronomico.

Tra le sue opere ricordiamo la “*Mecanique Analytique*” del 1788.

Insieme a Saluzzo e Cigna elaborò la “Miscellanea Taurinensia”.

GIOVANNI FRANCESCO CIGNA

(1734 – 1790)

E' stato un importantissimo medico e chimico italiano, allievo di Cesare Beccaria, con il quale era imparentato tramite la famiglia della madre.

Rivistì un rilevante ruolo nell'Illuminismo piemontese e italiano, oltre ad essere stato nominato primo segretario della società di cui faceva parte con Lagrange e Saluzzo.

IL PERIODO IMPERIALE

A partire dal 1801, quando il Regno di Sardegna venne annesso all'Impero Napoleonico, l'accademia iniziò ad occuparsi anche di studi umanistici.

Napoleone aveva infatti accettato di buon grado le attività che si svolgevano in accademia, a tal punto da nominarla Accademia Imperiale.

IL PERIODO POST-NAPOLEONICO

Con la caduta dell'Impero Napoleonico, l'Accademia tornò ad essere mantenuta dalla famiglia Savoia.

Anche dopo l'unità d'Italia e lo spostamento della capitale da Torino a Roma, l'Accademia continuò ad essere influenzata dalla famiglia sabauda e dalla nobiltà piemontese, unici a poter detenere il ruolo di presidenti.

Il 1879 segnò una svolta poiché la nobiltà piemontese perse il monopolio cosicché fu possibile anche agli altri soci investire la carica di presidenti, trasformatasi da perpetua a triennale.

LA BIBLIOTECA

La biblioteca, fondata nel 1783, riveste un ruolo importante nell'ambito storico e culturale dell'Accademia stessa.

Conta più 200.000 volumi, dato in continua crescita, tra donazioni, acquisti, recuperi di vecchie biblioteche private, eccetera.

I libri sono disposti secondo diversi criteri e a scaffale chiuso, si ha quindi bisogno di un bibliotecario addetto per consultare gli innumerevoli volumi esposti.

LO SCHEDARIO

Ogni libro ha un proprio codice corrispondente ad una schedina sulla quale è possibile trovare i dati bibliografici del libro e dell'autore secondo un preciso schema. Essendo la biblioteca antica, è ancora oggi possibile eseguire la ricerca manualmente attraverso schedine cartacee, ma è stato anche creato un archivio digitale che rende la ricerca più facile ed immediata.

